

E se ognuno ha propri ricordi e propri motivi di gratitudine, possiamo però fare richiami che ci riguardano tutti, per fatti che tutti abbiamo vissuto e doni che tutti abbiamo ricevuto. E poiché la rilettura dell'anno si compie in questo contesto di luce e di giudizio



che è l'Eucarestia, subito riconosciamo questo dono che ci ha accompagnato in tutti i momenti. La vita cristiana, come la vita della nostra comunità cristiana, ha nell'Eucarestia la sua sorgente, la sua prima devozione, la sua forza missionaria. Noi riconosciamo perciò la Messa domenicale non come precetto a cui obbedire, ma come un appuntamento di grazia a cui rispondere, con risposta fe-

dele, puntuale, riconoscente. Forse farò sorridere qualcuno ricordando che il Papa buono, S. Giovanni XXIII, paragonava con un esempio semplice ma a tutti comprensibile, la S. Messa alla benzina della macchina: come la macchina senza benzina non va così la vita cristiana senza la Messa non va, non funziona !

Papa Francesco, in perfetta continuità con il magistero dei suoi predecessori, così ci esorta (è un invito rivolto ai giovani ma che fa bene a tutti): 'non lasciatevi mai dissuadere dal partecipare all'Eucarestia domenicale e aiutate anche gli altri a riscoprirla... Chi ha scoperto Cristo deve portare altri verso di Lui. Una grande gioia non si può tenere per sé. Bisogna trasmetterla ! ... Cerchiamo di conoscere meglio Gesù Cristo per poter guidare anche gli altri verso di Lui... Sarà proprio la tua gioia, il tuo modo di vivere cristiano, ad essere il Vangelo di oggi, la buona notizia di cui il mondo ha bisogno... E' solamente l'Eucarestia che ci rende fratelli nella carità gli uni verso gli altri, vera e unita comunità cristiana ... Solo con l'Eucarestia, che il giovane Carlo Acutis – prossimo santo – definiva 'la mia autostrada verso il cielo', si diventa realmente gente felice, gente contenta di vivere e non più preoccupata solo di se stessi.

In casa, genitori, date ai figli esempio di partecipazione fedele alla Messa domenicale e, almeno qualche volta fatene una esortazione discreta, rispettosa, ma anche coraggiosa, per il bene che volete a loro. Vorrei aggiungere anche l'invito all'Eucarestia feriale; non pare una cosa sempre impossibile, se molti ne hanno fatto un appuntamento irrinunciabile che nulla sottrae ai loro impegni di lavoro, ai quali anzi ritornano più ristorati di grazia, di pace, di buona volontà, di pazienza, di gioia.

Mi sta a cuore un ulteriore invito: quando siete a Messa, venite davanti. A volte ho la tentazione di iniziare l'omelia, la predica della Messa dicendo: care panche ! Ricordo che il Card. Martini ha ripetuto più volte che uno dei segni per capire la verità e la vivacità della comunità cristiana è il vedere i fedeli occupare le panche e i posti davanti così che chi viene in chiesa percepisca subito di trovarsi in una comunità cristiana desiderosa e contenta di ascoltare la parola di Dio e di vivere in gioiosa armonia il proprio ritrovarsi insieme. E all'Eucarestia si partecipa con pienezza ricevendola. Non esitate a riceverla. E' vero: non ne siamo degni, ma ne siamo bisognosi: 'ma di soltanto una parola, e io sarò salvato'. Non vi trattenga il pensiero di non esserne degni. Naturalmente non si può andare alla Comunione solo perché vanno altri o perché ci si lascia guidare da passeggera emotività. E non si può incontrare il Signore senza sentire il bisogno di qualche maggiore frequenza al Sacramento della Confessione, non perché sia sempre necessario prima di ogni Comunione, ma perché quel Sacramento ci dà sempre bellezza spirituale, sensibilità morale, il timore di Dio che è la tristezza di non amarlo ancora come merita, come vorremmo.